



Due delle antichissime Commedie illustrate nella mostra al Museo della Città intitolata 'Divina Passione'

**NOTTEROSA**

LA MOSTRA

## Quando Francesca faceva la Commedia

**RIMINI**  
**FRANCESCA** dei baci. Della passione, per questa dannata e per questa perdonata. Di più. Trasformata in simbolo romantico di coraggio e libertà. Francesca da Rimini, che brucia di fuoco eterno: non quello dell'Inferno, ma quello dell'amore. Carnale, concreto, fatto di abbracci e baci, umanissimo ma proprio per questo eterno a dispetto di ogni morale.

Non manca nulla a Francesca per svincolarsi dalle pagine della Commedia dantesca e diventare personaggio che brilla di luce propria, sorvolando i secoli e consegnandosi a noi intatta, sorella anticipatrice di tutte le Giuliette shakespeariane. Ma se crediamo di conoscere molto di lei e del suo amore per Paolo, parecchio c'è invece da scoprire dal punto di vista storico e sociale. Nessun altro personaggio infatti ha avuto impatti così diversi sulla storia, la lettera-

tura e sì, la morale. A segnare il percorso ci pensano anche quest'anno le 'Giornate internazionali Francesca da Rimini', domani e sabato a Rimini, organizzate dallo studioso **Ferruccio Farina** promosse con il 'Centro internazionale di studi France-

**'DIVINA PASSIONE' A RIMINI**  
 Al Museo della Città i tomi danteschi illustrati: c'è anche la rarissima 'editio princeps'

sca da Rimini' in collaborazione con l'Ucla della California. Molti gli eventi che si svolgono in concomitanza con la Notte Rosa, ma certamente il cuore è la mostra allestita al Museo della Città su *Divina passione. Francesca da Rimini nelle Commedie illustrate tra XV e XX secolo*: un percorso — curato

da Farina — straordinario e raro da Baccio Baldini a Renato Guttuso che si avvale dell'eccezionale raccolta di Livio Ambrogio che comprende la rarissima *editio princeps* (Foligno, Johann Neumeister) del 1472 e la seconda edizione di Mantova, 1472.

I due giorni di convegno — domani e sabato, Museo della Città — si dipanano sui temi del Canto V dell'Inferno: la passione e la nostalgia. La passione che «condusse noi ad una morte» e che nessuna fiamma o vento infernale può spegnere, e la nostalgia per la vita perduta, «nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice...». A spiegarlo come Francesca, fra i dannati per adulterio e incesto (Paolo è suo cognato) diventa fra il Settecento e l'Ottocento addirittura eroina romantica e risorgimentale, saranno una serie di studiosi internazionali. E visto che si parla di 'effetto Francesca da Rimini', ecco *Baci d'Italia*: cimeli dell'opera lirica di Zandonai a cento anni dalla prima del 1914 (Museo della Città, domani 18,30). Libretti, foto e naturalmente il celebre e sensuale manifesto di Giuseppe Palanti con il bozzetto originale. Con una videoproiezione di baci delle più celebri messe in scena.

**Martina Spaggiari**  
 Altro servizio in Nazionale